

La scuola ticinese nel 1979

1. Linee direttive

Nel Rendiconto annuale 1979 del DPE le prime pagine sono riservate a un'opportuna sintesi delle «Linee direttrici della politica dello Stato 1976-79».

Quanto alla scuola materna, la generalizzazione è continuata grazie anche all'alto grado di sensibilità raggiunto in generale dalle famiglie. Naturalmente la diminuzione degli effettivi, i trasporti disagiati e altro hanno limitato assai la creazione di nuovi consorzi comunali; viceversa è stata largamente applicata la formula dell'integrazione intercomunale.

La riforma dei programmi e dei metodi relativi alla scuola elementare è in via di raggiungimento. Allo scopo anche di frenare il progressivo spopolamento delle zone di montagna si è alla ricerca di un equilibrio tra le tendenze accentratrici (consorzi) e il mantenimento delle scuole locali.

La realizzazione della scuola media è avvenuta nel rispetto del piano d'attuazione del 18 aprile 1978.

I programmi delle scuole di avviamento, che saranno soppresse con la generale introduzione della scuola media, sono stati convenientemente adeguati.

La diffusione delle scuole speciali è stata condizionata dal movimento discendente degli allievi: 578 in precedenza e 505 all'inizio del corrente anno; viceversa è salito da 85 a 91 il numero dei «gruppi» e «sezioni». Il primo rapporto dipartimentale sulla riforma degli studi medi è stato approvato dal Consiglio di Stato, che ha accettato il principio di un tronco comune di materie per tutte le scuole nel primo biennio. È ora in corso l'elaborazione dei programmi.

L'estensione della giornata e mezzo di scuola nelle classi delle professionali ha raggiunto nel nostro Cantone percentuali soddisfacenti.

Il Consiglio di Stato ha predisposto uno studio sulla possibilità di istituire una scuola superiore per i «quadri» dell'economia e dell'amministrazione.

Il Consiglio di Stato ha pure ristrutturato il servizio riguardante l'orientamento scolastico e professionale, istituendo 12 nuovi posti di orientatore.

«Parallelamente allo studio della legge-quadro sono state elaborate modificazioni urgenti della Legge della scuola e della Legge organica negli articoli concernenti lo stato giuridico del docente.

Queste modificazioni sono state approvate dal Gran Consiglio con la Legge del 14 marzo 1978.

Un corpo di norme intese a definire organicamente la funzione del docente e a specificarne diritti e doveri, insieme con quelle delle altre componenti della scuola (autorità politica e amministrativa, allievi, genitori), sarà parte integrante della citata legge-quadro.

La formazione dei docenti attraverso la via dell'abilitazione è stata introdotta per la scuola media, con i corsi destinati ai docenti

in carica nel settore ginnasiale e medio obbligatorio, e per le scuole degli apprendisti d'arti e mestieri con i corsi dell'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale.

Permangono allo studio l'abilitazione dei docenti delle scuole medie superiori e, connessa con la riforma strutturale degli studi magistrali, la formazione dei docenti delle elementari e delle scuole materne. La formazione delle docenti di economia familiare è stata portata da tre a quattro anni: al termine del corso le candidate otterranno però la patente per l'insegnamento dell'economia familiare e, in più, del lavoro femminile».

L'edilizia scolastica comunale e cantonale ha prodotto nel quadriennio 1976-79 un volume di lavori decisamente superiore a quello pianificato: 35,07 milioni di fr. per sussidi ai comuni e ai consorzi e altri 25 milioni tuttora da versare. Per la scuola media il consuntivo del quadriennio ricalca esattamente il piano finanziario (64,23 milioni).

Rilevanti anche le spese, soprattutto a causa dello sviluppo assunto dal Centro professionale di Trevano, riguardante le scuole professionali.

Gli assegni e i prestiti di studio hanno comportato un'uscita di oltre 10 milioni di franchi (circa 8 milioni nell'anno precedente).

Nel 1979 il Cantone ha ricevuto dalla Confederazione un sussidio di 1,5 milioni di fran-

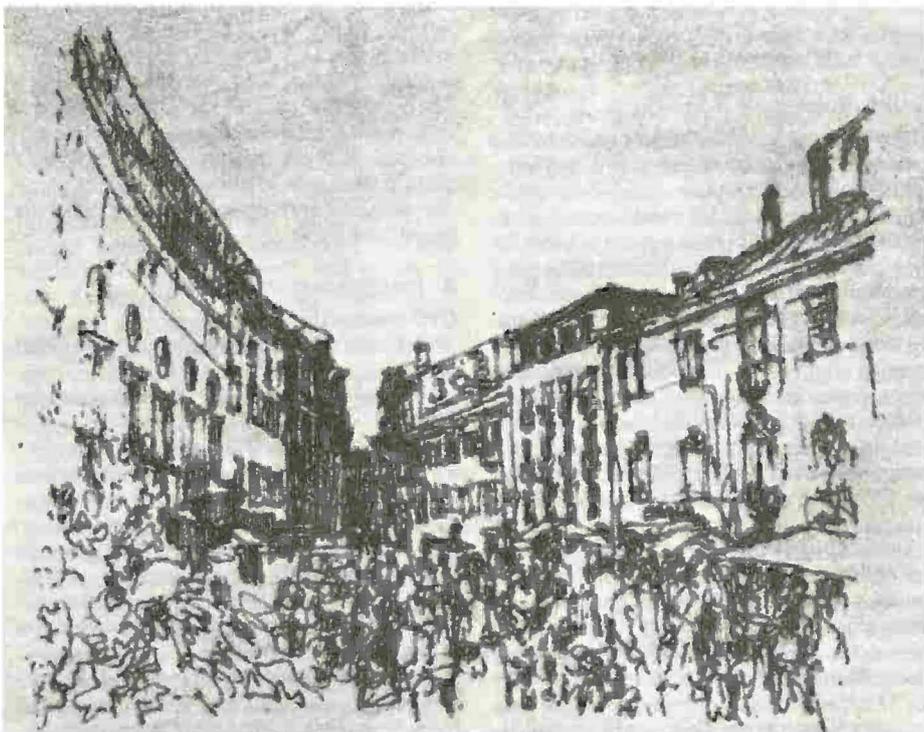
chi per la difesa della lingua e della cultura italiana. Per il momento, non essendo ancora stato presentato il progetto di nuovo decreto federale, il Consiglio di Stato ha deciso di iscrivere il sussidio nel suo importo globale alle entrate del DPE come sempre è stato fatto per il vecchio sussidio.

Dal capitolo «Ordinamento scolastico» togliamo ancora qualche altra informazione. È stato emanato il Regolamento d'applicazione per la Scuola media. Dal prossimo anno scolastico saranno soppressi i Corsi preparatori alla Magistrale.

«Per gli anni 1980/81 e 1981/82 è stato istituito, con RG 5333 del 19.6.79, il cosiddetto «anno-porite», ossia un corso preparatorio annuale corrispondente alla quinta ginnasio e destinato agli allievi che, licenziati dalle scuole medie di Castione e di Gordola, desiderano accedere alle scuole medie superiori. Contemporaneamente è stato costituito un gruppo di studio incaricato di allestire il piano relativo all'ordinamento del corso, compresa l'elaborazione dei programmi, ritenuto che l'anno-ponte sarà organizzato attraverso l'istituzione di classi aggregate ai licei di Bellinzona e di Locarno e che l'iscrizione a dette classi è subordinata al possesso della licenza dalla sezione A della scuola media o al superamento d'un esame d'ammissione per gli allievi della sezione B».

La «sezione linguistica moderna» (tipo D) è stata introdotta per la prima volta nel Sopraceneri con l'istituzione di due classi al Liceo di Locarno.

«Con il messaggio dell'8 maggio 1979 il Consiglio di Stato ha proposto la modificazione dell'art. 38 della Legge organica e, in particolare, la parificazione dell'orario settimanale dei docenti dei corsi per apprendisti a quello dei docenti delle scuole secondarie e delle scuole d'arti e mestieri. La proposta è stata approvata dal Gran Consiglio».



Emilio Rissone, Lugano - «Bellinzona 1979»



Gianni Realini, Gravesano - «Emblema», tecnica mista, cm. 50 x 70.

2. Educazione prescolastica

Qualche dato statistico anzitutto (1979-80): sedi 192, delle quali 8 di fondazione privata; sezioni 329, di cui 3 annesse a ospedali; totale dei bambini 7190; frequenza dei bambini dai 5 ai 6 anni 96%; maestre nominate 292; maestre incaricate 44.

Sono continuati i seminari, iniziati nell'autunno 1978, relativi a quattro tematiche fra loro correlate: lo sviluppo psicologico del bambino, attività didattica, educazione linguistica, i disturbi del linguaggio. Si è pensato anche alla creazione di un gruppo di lavoro (16 maestre) per affrontare problematiche attinenti al settore (obiettivi, mezzi di lavoro, strumenti di osservazione). Per incrementare la collaborazione tra scuola e famiglia, è stato distribuito uno speciale fascicolo a tutti i genitori.

3. Insegnamento primario

Effettivo degli scolari (scuole pubbliche e private): 19053, cioè 465 in meno dell'anno precedente; 994 sono le sezioni; la media degli scolari nella sezione delle scuole pubbliche è di 19,3; 15,3 nelle scuole private. Gli insegnanti, tutti compresi, sono 1013 nelle scuole pubbliche e 38 in quelle private; i docenti delle materie speciali sono 163; i docenti di sostegno pedagogico, 46.

Quanto ai nuovi programmi di matematica, adottati ora in 485 sezioni, nel 1979 sono continuati i lavori di messa a punto dei programmi e la preparazione dei documenti a carattere pedagogico e didattico necessari per favorire il rinnovamento e per sostenere i docenti nel loro lavoro. Il nuovo Gruppo operativo, inserito ora nel quadro di quelli costituiti per la riforma, ha iniziato, tra l'altro, a svolgere le seguenti funzioni: revisione e correzione della guida metodologica (classe II), verifica del programma di terza elementare, preparazione di serie di schede per le classi III e IV, organizzazione di una mostra itinerante per l'informazione dei genitori. Per la formazione e l'aggiornamento dei docenti e dei quadri scolastici sono stati

organizzati incontri, 4 corsi di formazione e 6 corsi di preparazione alle diverse classi. All'inizio dell'anno, 851 classi (75%) erano impegnate nell'insegnamento del francese. Tutti i maestri chiamati per la prima volta a insegnare il francese in qualsiasi classe hanno seguito un corso di formazione e di aggiornamento. L'assistenza didattica ai docenti è stata assicurata dal consulente linguista dell'insegnamento primario e da 9 animatori. Le prove fatte alla fine dell'anno scolastico hanno dato risultati soddisfacenti tanto nelle scuole ove l'insegnamento del francese è affidato a un docente speciale, quanto in quelle ove la materia è curata dal docente titolare.

È pure in atto una sperimentazione alternativa con il metodo «C'est ça» in varie sezioni di III classe.

«Nella prima parte dell'anno, per quanto concerne la riforma totale dei programmi, sono continuati i lavori dei gruppi di base (gruppo linguistico, gruppo dei linguaggi non verbali, gruppo logico-matematico, gruppo logico-scientifico, gruppo storico-sociale) intesi a definire gli obiettivi delle rispettive aree disciplinari.

Parallelamente il Gruppo operativo per la riforma dei programmi (GORPSE) ha elaborato un «Modello di programmazione della riforma» in cui sono indicati tempi e modalità di gestione della riforma e proposte circa la creazione di una nuova struttura per il proseguimento dei lavori.

Nel mese di luglio, allo scadere del suo mandato, il Gruppo operativo ha presentato al Dipartimento della pubblica educazione i seguenti documenti:

«Linea programmatica»;
«Obiettivi generali della scuola elementare»
«Commento agli obiettivi generali della scuola elementare»;
«Obiettivi generali delle singole aree disciplinari»;
«Modello di programmazione della riforma».

Per l'educazione stradale è stata curata la traduzione del testo «Strada e traffico 3» comprendente un fascicolo per gli allievi e la relativa guida didattica per gli insegnanti delle ultime due classi; quanto all'educazione sessuale, s'è giunti alla conclusione che l'informazione agli allievi, pur essendo tenuta presente, non dovrà mai raggiungere le dimensioni di un corso sistematico. Il tema è stato discusso in occasione dei tre seminari ai quali hanno preso parte maestri delle classi IV e V.

4. Insegnamento medio

Dati statistici:
allievi delle scuole medie obbligatorie 6280;
allievi delle scuole medie 2626;
allievi dei ginnasi e dei corsi preparatori 7617;
totale delle sezioni 819.

«L'adattamento dei programmi delle scuole medie obbligatorie a quelli della scuola media ha conosciuto la sua fase conclusiva: un fascicolo che ne presenta il quadro generale è stato diramato a tutte le famiglie degli allievi, informate in tal modo sull'evoluzione della scuola media dell'obbligo durante questi anni di transizione.

Il Collegio degli ispettori ha svolto un'intensa attività, occupandosi in particolare del coordinamento delle scuole del settore.

La Conferenza dei direttori dei ginnasi ha tenuto oltre venti sedute dedicate ai vari

aspetti della gestione degli istituti. Particolare importanza hanno assunto i lavori concernenti la revisione delle prove di ammissione al ginnasio per gli allievi di scuola maggiore e delle lezioni di prova per i candidati all'insegnamento.

Inoltre la Conferenza ha avanzato proposte per il piano di studio settimanale della scuola media prevedendo, tra l'altro, l'inizio dell'insegnamento dell'inglese in quarta classe».

5. Scuola media

È stato elaborato il piano per la realizzazione della terza tappa della riforma che vedrà ora l'apertura delle scuole medie in tutto il Sopraceneri, nel Mendrisiotto e in alcune zone del Luganese.

Il Consiglio di Stato ha emanato il Regolamento di applicazione della Legge sulla scuola media.

Con l'anno scolastico 1979-80 le scuole medie di Gordola e Castione hanno compiuto il ciclo quadriennale.

La prima esperienza si conclude in modo positivo. Uno dei problemi centrali sorge con il ciclo di orientamento che per legge è organizzato secondo lo schema delle sezioni A e B. Nelle prime due sedi si è manifestata la chiara tendenza degli allievi a iscriversi nella sezione A.

La distribuzione del materiale individuale gratuita è ora estesa a tutte le scuole del nono grado scolastico.

È continuata l'organizzazione dei corsi di aggiornamento con funzione abilitante per i docenti già in carica nelle scuole del settore medio (228 iscritti nel corso 77-78; 291 in quello 78-80; 266 in quello 78-81).

Il Quaderno annuale, contenente i rapporti trimestrali agli allievi e alle famiglie, è stato rielaborato.

È ora in funzione anche nella scuola media un servizio di sostegno pedagogico.

Il Resoconto del DPE presenta pure un'interessante relazione sulle esperienze nelle prime due sedi (quanto all'insegnamento dell'italiano, della matematica, del tedesco) e indica i quaderni editi dall'Ufficio dell'insegnamento medio destinati alla scuola media (14) e ai corsi abilitanti nella scuola media (2).



Andrea Radaelli, Mendrisio - «Senza titolo», tecnica mista, cm. 23 x 25.

6. Insegnamento medio superiore

Dati statistici:

iscritti al Liceo di Lugano 880 (+82); al Liceo classico-scientifico di Bellinzona 205 (+9); al Liceo di Locarno 212; al Liceo di Mendrisio 197; alla Scuola Magistrale di Locarno (sezione A, B, C) 421; alla Scuola Magistrale di Lugano 340; alla Scuola cantonale di commercio (SCC, LES, SCA) 880; alla Scuola tecnica superiore 239.

«Il Consiglio di Stato ha autorizzato il DPE a intraprendere la procedura di elaborazione dei programmi delle SMS sulla base dei principi enunciati nel Rapporto della commissione consultiva consegnato il 30 settembre 1978.

Per la realizzazione della riforma, il Consiglio di Stato ha istituito, a partire dall'anno 1979/80, i seguenti gruppi di lavoro: il gruppo operativo, i gruppi curriculari, i gruppi disciplinari.

Al gruppo operativo è affidata la gestione della riforma. I tre gruppi curriculari (liceale, magistrale, commerciale) si occupano dei problemi strutturali dei rispettivi curricula.

I gruppi disciplinari hanno il compito di elaborare un progetto di programma curricolare per le singole discipline delle SMS, privilegiando un primo biennio con tronco comune di materie per il liceo, la scuola magistrale, la scuola di commercio e che tenga conto delle norme dell'ORM e delle disposizioni dell'UFIAML».

7. Problema universitario

«Il 1979 segna il passaggio del problema universitario ticinese dalla fase dello studio a quella dell'attuazione.

Il 14 marzo il Gran Consiglio ha votato il decreto legislativo che stanziava un credito di 400'000 franchi per l'elaborazione del progetto particolareggiato del Centro universitario della Svizzera italiana (CUSI), comprendente un Istituto di studi regionali (ISR), che sarà un istituto d'insegnamento del terzo ciclo e di ricerca fondamentale e applicata, e un Dipartimento per l'aggiornamento permanente (DAP), che si occuperà della formazione ricorrente di funzionari, insegnanti e liberi professionisti che hanno già conseguito un diploma universitario». Si consulti inoltre «Scuola Ticinese» n.ro 71 (Il problema universitario della Svizzera italiana).

8. Educazione speciale

Continuano la diminuzione quantitativa già segnalata lo scorso anno e l'evoluzione qualitativa degli allievi accolti nelle scuole e istituzioni specializzate nel Cantone.

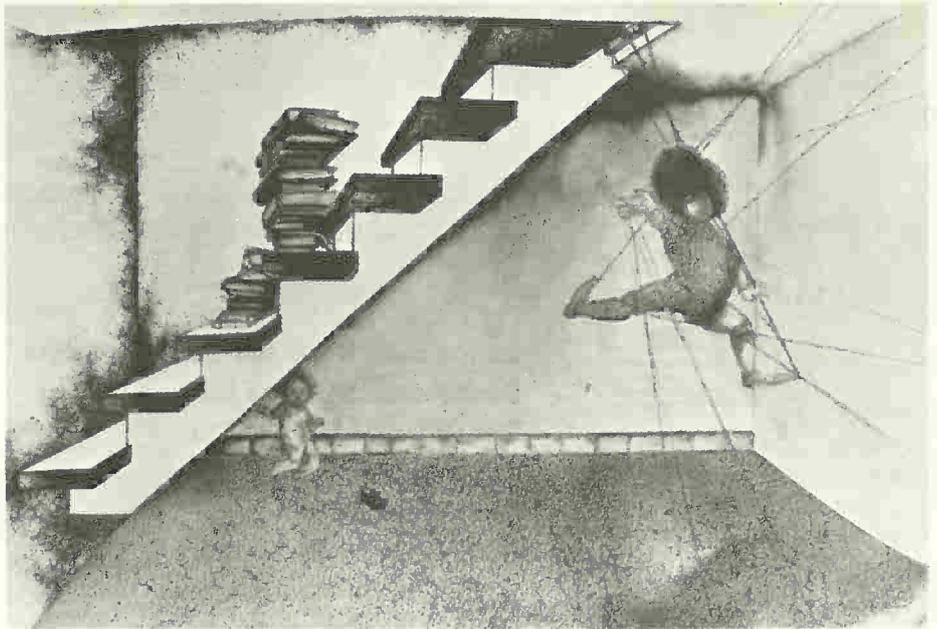
Per l'evoluzione qualitativa degli ospiti accolti è significativo il fatto che negli ultimi anni sono considerevolmente diminuiti i collocamenti fuori Cantone.

Continua purtroppo la carenza di personale specializzato, particolarmente nei settori della logopedia, dell'ergoterapia e della psicomotricità. Si preannuncia pertanto il problema della riforma di personale sinora occupato in attività scolastiche, per poterlo inserire in strutture terapeutiche.

Regolare è stata l'attività dei Servizi logopedico e ortopedagogico itineranti.

9. Ufficio studi e ricerche

L'attività dell'Ufficio si è svolta in stretta relazione con le molteplici innovazioni in atto nelle nostre scuole. I principali settori d'in-



Solvejg Albeverio-Manzoni, Lugano «La scarpina perduta», tecnica mista, cm. 37 x 56.

tervento sono stati: studi e riforme scolastiche, assistenza e valutazione delle riforme, analisi scolastica con particolare riferimento agli aspetti statistici e di pianificazione, consulenza per l'insegnamento di determinate materie, documentazione e pubblicazione. Un elenco dei temi trattati — lo spazio a disposizione non ci permette d'andare oltre — ci può orientare sull'ampiezza degli studi condotti a termine. D'altra parte, il periodico «Scuola Ticinese» su più punti, dei quali è cenno anche in queste pagine, già si preoccupa di tenere informati tutti i suoi lettori.

Studi e riforme scolastiche: Inchiesta sulle scuole materne — Analisi della frequenza dei bambini nella Scuola materna — Servizio di sostegno pedagogico nella scuola elementare — Il doppio docente nella scuola elementare — Riforma dei programmi di scuola elementare — Gli atteggiamenti e le aspirazioni degli studenti ticinesi — Ricerca insegnanti e scuola media — Riforma delle scuole medie superiori — Indagine relativa ai diplomati delle scuole magistrali — Consultazione relativa all'«istituzione dell'abilitazione per l'insegnamento nelle scuole medie, nei ginnasi e nelle scuole medie superiori» — Legge-quadro della scuola.

Assistenza e valutazione delle riforme: gruppo operativo per l'insegnamento della matematica nella scuola elementare — Corso di formazione matematica per docenti di scuola elementare — Verifica del programma moderno di matematica in seconda e in terza elementare — Apprendimento del leggere e dello scrivere: obiettivi — Verifica degli obiettivi dell'apprendimento del leggere e dello scrivere: analisi di alcune prove somministrate in 40 classi di seconda elementare — Statistica delle note nella scuola media: alcune considerazioni.

Statistica e pianificazione scolastica: statistiche degli allievi e del corpo insegnante — Pianificazione scolastica — Edilizia scolastica — Attività diverse di pianificazione o di previsione.

Consulenza per l'insegnamento di alcune materie: italiano, matematica, lingue moderne (insegnamento primario e medio). Documentazione e pubblicazioni: oltre alla registrazione e all'aggiornamento delle numerose pubblicazioni pedagogiche che arrivano all'Ufficio, è stata portata a termine la pubblicazione «Bibliografia pedagogica» che raccoglie l'elenco di tutti i testi disponibili ed è stata curata la pubblicazione di una dozzina di fascicoli, il cui contenuto è in relazione con le varie ricerche eseguite dall'Ufficio.

10. Orientamento scolastico e professionale

«Negli ultimi anni si è registrata una considerevole crescita delle richieste di orientamento scolastico e professionale conseguente alla maggior affluenza di popolazione scolastica nel settore medio e medio superiore. Si sono pure evidenziati aspetti qualitativi che hanno originato importanti innovazioni nella struttura del servizio cantonale di orientamento scolastico e professionale modificandone la metodologia operativa. Con l'anno scolastico 1979-80 il servizio di orientamento ha beneficiato di un ulteriore potenziamento che riguarda essenzialmente gli uffici regionali e il servizio preuniversitario».

«Sulla scorta dei risultati ottenuti con le precedenti esperienze, l'Ufficio cantonale ha ritenuto nelle scuole maggiori e medie di garantire la propria presenza sulla base di un intervento articolato nei seguenti momenti:

- a) informazione scolastica e professionale, avente lo scopo di portare il giovane ad una migliore conoscenza di se stesso (interessi, attitudini, desideri, personalità) e delle diverse vie di formazione, così da permettergli una rappresentazione realistica del mondo professionale;
- b) applicazione di prove psicotecniche (test), al fine di valutare le attitudini personali degli allievi;

- c) organizzazione di pomeriggi informativi, visite aziendali e stages preprofessionali;
- d) informazione individuale;
- e) sedute di preorientamento con allievi, genitori e docenti.

Nelle scuole di avviamento e di economia domestica l'attività del Servizio si è manifestata con la partecipazione a sedute informative e di consulenza individuale. Nei ginnasi essa si è avvalsa della collaborazione degli informatori scolastici e professionali. Nelle scuole superiori gli interventi del servizio sono concentrati essenzialmente sulla consulenza individuale e sull'informazione (informazione individuale, informazione nelle classi e attraverso la stampa).

Quanto all'informazione professionale, sono stati organizzati con successo i pomeriggi informativi, le visite aziendali e lo stage preprofessionale presso un'azienda della durata di 3-5 giorni.

La consulenza individuale, le serate con i genitori, il servizio di documentazione hanno contraddistinto l'attività nel settore riguardante la scelta della professione.

Il collocamento in tirocinio si fa sempre più preoccupante: costituisce uno degli aspetti della disoccupazione giovanile.

L'Ufficio ha pertanto avuto una forte richiesta di aiuto di collocamento. Parecchio s'è potuto fare; tuttavia non è stato possibile a fine settembre 1979 garantire la formazione professionale alla totalità dei giovani quindicenni, per cui è stata facilitata la frequenza alle scuole professionali a tempo pieno e a quelle commerciali.

11. Formazione professionale

La Commissione cantonale per la formazione professionale si è riunita a più riprese occupandosi dei seguenti oggetti: creazione della Sezione ticinese dell'Istituto pedagogico svizzero per la formazione dei docenti delle scuole professionali; funzioni del direttore e del direttore supplente della Sezione per la formazione professionale; mutazioni presso l'ufficio dell'insegnamento professionale; potenziamento della vigilanza presso le aziende; attività del Gruppo «I giovani e il mercato del lavoro»; concorso internazionale di formazione professionale tenuto nel settembre 1979 a Cork (Irlanda) al quale hanno partecipato con successo 27 giovani ticinesi; Ordinanza federale d'applicazione della nuova LFFP; programma di lavoro della Sezione per la formazione professionale (anni 1980-82). La Conferenza degli uffici cantonali della formazione professionale della Svizzera romanda e del Ticino si è occupata dei problemi riguardanti l'applicazione della nuova Legge federale sulla formazione professionale e della relativa ordinanza. La Commissione italo-svizzera per la formazione professionale dei lavoratori italiani nel Cantone Ticino ha preso in considerazione, per il sussidiamento, 9 corsi professionali di lunga durata con 249 allievi, 13 corsi professionali di breve durata con 176 allievi e 12 corsi di integrazione della formazione di base con 249 allievi.

Nel 1979 l'attività del Gruppo «I giovani e il mercato del lavoro» è stata molto intensa. La preoccupazione principale è stata quella di procurare un adeguato posto di tirocinio a tutti i quindicenni desiderosi di iniziare una professione. Il compito non è stato molto facile per il fatto che si è quasi raggiunto l'apice d'aumento demografico degli

anni 70. Con un lavoro capillare e paziente di tutti i membri del Gruppo si è proceduto alla ricerca dei posti specialmente in quelle professioni che sono palesemente preferite dai giovani. Il numero dei giovani collocati ha quasi raggiunto le 2500 unità con un aumento di circa 300 rispetto al 1979.

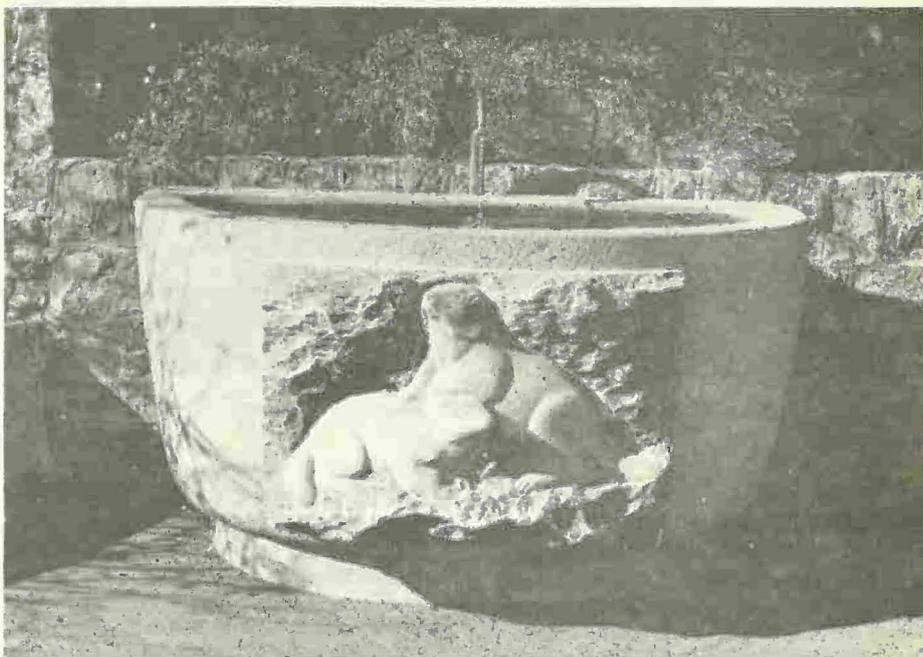
Il numero dei contratti di tirocinio è aumentato, rispetto al 1978, di oltre 300 unità (1499 apprendisti e 988 apprendiste); i contratti in vigore sono 6063.

Sono stati emanati poco meno di 20 nuovi regolamenti federali di tirocinio; altri sono tuttora in consultazione. In Leventina è stato aperto il primo centro interaziendale di addestramento per i meccanici.

nel Ticino il 27 agosto 1979 un corso triennale per docenti di cultura generale. È frequentato da 12 docenti che hanno già compiuto una prima esperienza insegnando 2-3 anni, a orario ridotto, in una scuola professionale.

Il numero di apprendisti iscritti a corsi pretecnicum è 175; sono attualmente 17 le professioni nelle quali gli apprendisti possono beneficiare dei corsi d'introduzione.

Nel 1979 hanno sostenuto gli esami 1817 apprendisti: 1198 apprendisti d'arti e mestieri, 586 apprendisti di commercio e vendita (esami di fine tirocinio), inoltre 10 candidati a esami intermedi e 23 a quelli di tirocinio pratico.



Battista Ratti, Malvaglia - «Fontana posata al valico di Brissago-Madonna di Ponte», 1979.

Intensa è stata la vigilanza sulle aziende e sugli apprendisti tanto per accertare l'idoneità dell'azienda ad assumere apprendisti quanto per verificare che normale si svolga l'apprendimento del tirocinante nella professione.

Gli apprendisti del tirocinio pratico sono 55 ripartiti nelle varie sedi: agli esami finali si erano presentati 23 giovani, 19 dei quali hanno superato la prova e ottenuto il certificato cantonale.

Qualche dato statistico:
allievi della Scuola d'arti e mestieri e del Centro industrie artistiche 395;
allievi delle scuole artigianali e industriali 3937;
allievi delle scuole professionali commerciali 2057;
allievi di altre scuole 1259;
docenti nominati 195;
incaricati a orario completo 46;
incaricati a orario parziale 231.

L'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale, al quale la Confederazione affida il compito di preparare i nuovi docenti delle scuole professionali, ha aperto

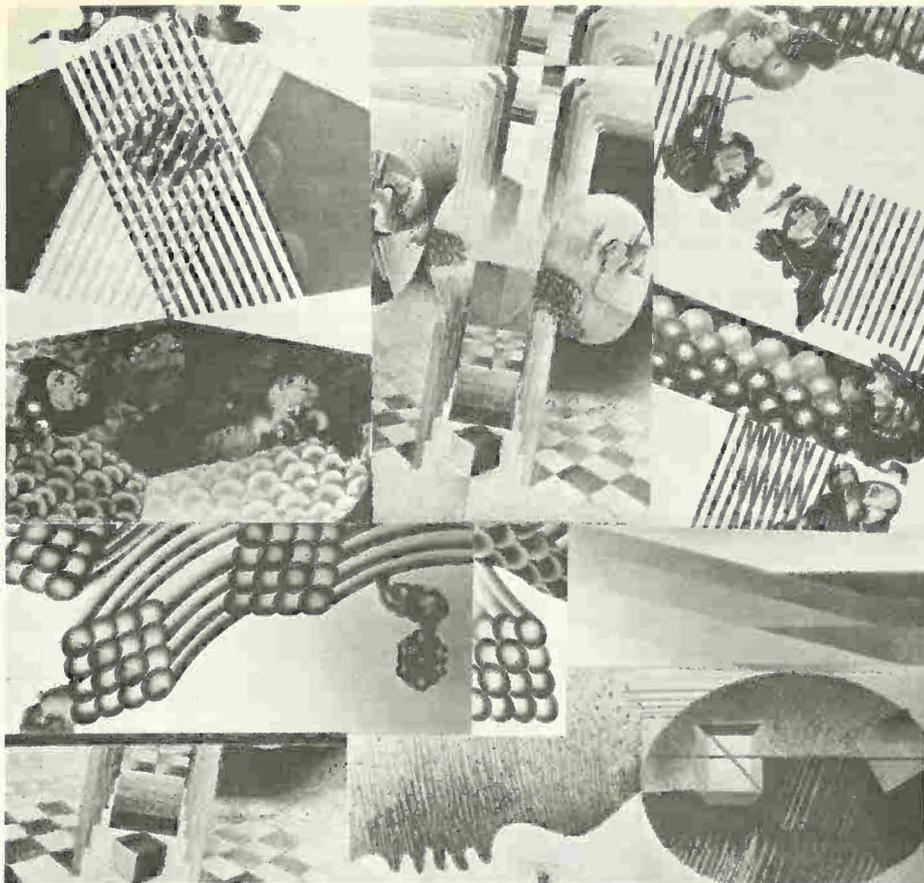
12. Formazione postscolastica (corsi per adulti)

Il numero di partecipanti-ora (numero di partecipanti moltiplicato per il numero di ore alle quali hanno assistito) è stato di 118'158, con un aumento del 19.7% rispetto all'anno precedente. Si è così tornati all'ordine di grandezza dell'anno scolastico 1976/77, che ebbe 112'939 partecipanti-ora; il calo dell'anno scolastico 1977/78 fu dovuto ai limiti finanziari imposti all'Ufficio. L'interesse del pubblico rimane molto grande e solo la disponibilità finanziaria impedisce di soddisfare interamente la domanda.

I corsi radiodiffusi non sono considerati nel calcolo dei partecipanti-ora, essendo impossibile stabilire il numero di ascoltatori. Per il numero dei partecipanti-ora, l'insegnamento postscolastico è al terzo posto, dopo Berna e Zurigo, fra le università popolari svizzere.

La struttura dei corsi rispecchia fedelmente la domanda del pubblico.

Essi vengono infatti organizzati in conformità delle iscrizioni che pervengono alla direzione dell'insegnamento postscolastico



Giuliano Togni, Cassarate - «Frammenti», 1974-78.

(corsi di lingue e tecnica, corsi di economia familiare) o dei suggerimenti formulati dagli animatori locali (corsi pratici, corsi speciali).

13. Radiotelescuola

«La Radioscuola ha dato ancora maggior rilievo alle rubriche che coinvolgono diretta-

mente le scolaresche, quali «Il microfono a scuola» e «Gli allievi collaborano», effettuando anche collegamenti con piccole sedi montane (Fusio, per esempio) e fuori Cantone (Poschiavo e Stampa). Inoltre le trasmissioni sono state estese alle scuole medie: il primo incontro del genere è avvenuto tra le sedi di Cevio e di Chiasso.

Azione profilattica contro il fumo

L'abuso del tabacco da parte degli adolescenti si fa sempre più preoccupante, per cui è molto sentita la necessità di più intense azioni profilattiche contro tale tossicomania che per molti giovani può anche costituire il primo passo verso forme tossicodipendenti ancor più nocive.

Il Consiglio di Stato, sentito anche il parere del Medico cantonale, su proposta del Dipartimento della pubblica educazione (DPE) nella seduta del 7 ottobre 1980 ha preso di conseguenza le seguenti risoluzioni:

1. Nei locali delle scuole di ogni ordine e grado adibiti all'insegnamento (aule scolastiche, altri locali d'insegnamento, biblioteche, infrastrutture sportive) è vietato fumare. Il fumare può essere tutt'al più tollerato in locali e spazi non adibiti all'insegnamento, secondo le disposizioni delle singole direzioni.
2. Per gli allievi delle scuole dell'obbligo il divieto di fumare è assoluto in qualsiasi posto.
3. Il divieto assoluto è mantenuto anche quando le aule sono concesse a terzi.
4. Il DPE, nell'intento di intensificare l'azione educativa e profilattica, promuove tutte quelle iniziative necessarie per la lotta contro il tabagismo.

Si ritiene opportuno portare a conoscenza tali dispositivi anche alle famiglie degli allievi, sollecitando la loro collaborazione allo scopo di assicurare maggior efficacia all'azione profilattica intrapresa per la salvaguardia della salute della nostra gioventù.

Buon successo ha ottenuto una nuova rubrica di giochi e indovinelli, appaiata con un concorso di disegno: vi hanno partecipato oltre 4'000 allievi.

Sono state potenziata le rubriche del mattino, affidate quest'anno a due gruppi di lavoro: concernono la lettura e il commento di testi di autori italiani e la presentazione di brani musicali.

Nell'ambito di Telescuola ampio spazio è stato dedicato ai programmi di storia e di geografia; nella tradizionale rubrica di musica classica, destinata alle scuole medie superiori, sono stati diffusi sei «momenti del teatro musicale», realizzati dalla TSI. Inoltre negli studi di Comano si è provveduto all'adattamento di un impegnativo ciclo di geometria in 13 puntate, di produzione estera, corredato di speciali dispense e seguito con interesse dalle scuole (ben 5'500 i fascicoli richiesti).

13. Audiovisivi ed educazione ai mass-media

L'UAV ha curato l'adattamento e, insieme con il Centro didattico, la stampa di 64 schede per ogni allievo e la preparazione di 59 diapositive per ogni docente: materiale, questo, destinato alla sperimentazione di un corso di 30 ore, con il quale si ritiene di poter assicurare a tutti gli allievi di seconda e terza media i rudimenti di educazione ai mass-media. Gli allievi di scuola media interessati all'esperienza sono circa 400.

È incominciata una sensibilizzazione di tutti i docenti di SE attraverso la promozione di pomeriggio circondariali durante i quali sono previsti la presentazione di strumenti didattici e il visionamento, con discussione, di espressioni audiovisive.

Quanto alla produzione, essa è incentrata soprattutto sulla raccolta di diapositive inedite sull'arte, le tradizioni e la geografia del nostro paese.

14. Educazione sessuale

La Commissione cantonale per l'educazione sessuale ha messo a punto ed approvato tre documenti contenenti proposte operative di intervento nei vari ordini di scuola, ora sottoposti alle competenti autorità per un esame di tipo politico e finanziario.

Sciolto il Gruppo operativo, sono state designate tre persone per il disbrigo degli affari correnti.

Si sono avuti: riunioni di appoggio a gruppi di docenti del settore medio operanti in modo autonomo; serate per i genitori di bambini delle case materne del Bellinzonese; tre seminari con funzione di sostegno alle attività di docenti delle scuole elementari.

15. Educazione fisica

L'Ufficio dell'educazione fisica ha collaborato con l'ispettorato delle scuole materne nell'ambito della prevenzione degli incidenti durante le attività ludiche e motorie e nella ricerca della realizzazione di infrastrutture per la pratica di tali attività.

In alcuni circondari s'è dato l'avvio a corsi di aggiornamento richiesti da volontari docenti di scuola elementare.

Sono stati affrontati i primi problemi concernenti la ristrutturazione dei programmi di educazione fisica nelle scuole medie superiori. Essi sono strettamente collegati alle infrastrutture sportive che, come per la

scuola media, richiedono particolari e importanti investimenti dipendenti dalle attività proprie di questo grado scolastico. L'applicazione dell'Ordinanza federale sull'educazione fisica nelle scuole professionali, che prevede una o due lezioni settimanali, ha raggiunto un'estensione soddisfacente almeno per il momento. Lo sport scolastico facoltativo, introdotto già dall'ottobre 1978, ha avuto un discreto successo anche durante il 1979: sono stati organizzati e portati a termine 65 corsi.

16. Ginnastica correttiva

Dati statistici riguardanti l'anno scolastico 1978-79:
 totale degli allievi controllati dai docenti di correttiva: 34'883;
 totale allievi controllati dai medici delegati e scolastici: 9'779;
 totale allievi assegnati dai medici alla correttiva (pari al 25.54% degli allievi controllati dai docenti di correttiva): 8'899;
 totale allievi esonerati dai medici (perchè ritenuti non più bisognosi di cure): 2'112;
 visite specialistiche effettuate: 328;
 controlli radiografici effettuati: 126.

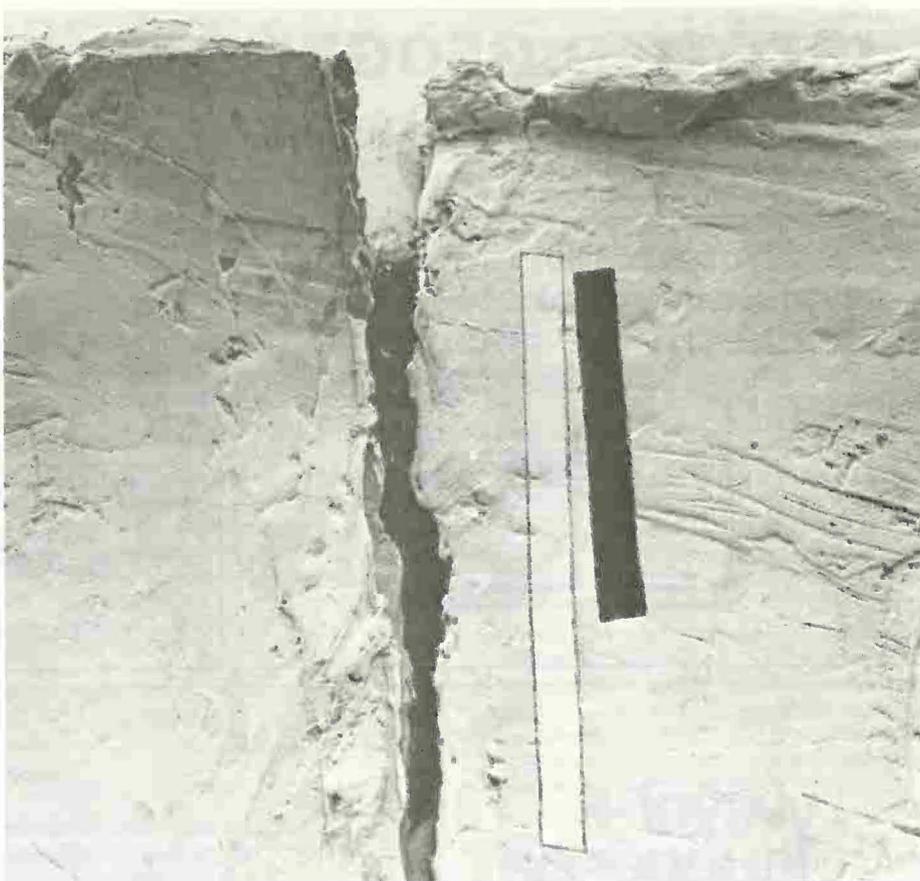
17. Centro didattico cantonale

Due nuovi Centri sono stati istituiti: a Chiasso e a Locarno.

I Centri si sono particolarmente impegnati per soddisfare le aumentate richieste dei frequentatori, per presentare la propria attività e la propria documentazione alle ultime classi delle scuole magistrali e per assistere gli allievi-maestri nella preparazione del loro tirocinio pratico. Si deve aggiungere il lavoro di sistemazione dei vari mezzi didattici, che deve essere sollecito affinché essi possano essere messi a disposizione degli utenti il più presto possibile dopo l'acquisto. Accanto al lavoro ricorrente di stampa e diffusione degli aggiornamenti dei vari Cataloghi è continuata la pubblicazione di alcuni «Quaderni» che sono in parte il risultato di una collaborazione, sempre più fattiva, con gli insegnanti dei diversi ordini di scuola. D'accordo con l'Econômato generale dello Stato, si è provveduto alla stampa di altre molteplici pubblicazioni: Bollettini della Raditelescuola, Bollettini d'informazione del Centro, materiale per l'educazione stradale nelle SE, Programmi, Prove di fine ciclo, manuali e schede per l'insegnamento del francese nelle SE, diversi formulari di cancelleria destinati agli istituti scolastici e agli uffici del Dipartimento. Pur nella ristrettezza dei locali a disposizione, il Centro si è fatto promotore di alcune esposizioni «animate» di libri, di materiali, apparecchi e giochi didattici.

18. Biblioteche e Centri di documentazione scolastici

È stato dato inizio al piano di dotazione, di potenziamento o di ristrutturazione delle biblioteche annesse agli istituti scolastici del settore medio, medio superiore e professionale per far in modo che esse possano assolvere quelle funzioni che un insegnamento moderno e democratico esige. Per tale attività è stato assunto un gruppo di bibliotecari-documentaristi in aggiunta ai bibliotecari già in carica.



Pierre Casé, Maggia - «Alfabeto invernale», 1978 (particolare), tecnica mista, cm. 150 x 150.

Il Consiglio di Stato ha pertanto istituito un centro di documentazione, in ogni sede di scuola media, medio-superiore e professionale, affidandone la conduzione a un bibliotecario documentarista. Data la mancanza di personale professionalmente qualificato, con lo stesso atto governativo si risolse inoltre di istituire un «Corso triennale di formazione per bibliotecari-documentaristi».

Il programma di studio, che si integra con l'attività lavorativa a metà tempo dei corsisti, si articola come segue:

1. sezione cultura generale (186 ore nel triennio)
2. storia e cultura del Ticino (77 ore nel triennio)
3. formazione professionale (470 ore nel triennio).

19. Rivista «Scuola Ticinese»

La nostra rivista è uscita con 9 fascicoli (n.ri 70-78) comprendenti 264 pagine. Superfluo ci sembra rilevare qui gli apporti di maggior rilievo segnalati nel Rendiconto.

20. Corso di formazione per docenti di educazione musicale nelle scuole elementari e maggiori

Il secondo corso è stato seguito da dieci insegnanti. Tre innovazioni hanno caratterizzato questo corso per rapporto al primo: tutti i partecipanti sono in possesso della patente di maestro di scuola elementare, l'insegnamento dell'armonia e della teoria è impartito da un insegnante di ruolo al Conservatorio G. Verdi di Milano, oltre allo studio del flauto dolce soprano e contralto e della chitarra è stato reso obbligatorio lo studio del pianoforte.

21. Corso triennale di formazione riservato ai direttori dei ginnasi e delle scuole medie

Durante il 1979 il Corso è proseguito regolarmente, assumendo nel contempo una fisionomia e una caratterizzazione più marcate a mano a mano che le diverse aree venivano affrontate e studiate. In totale si sono tenute 43 giornate di corso per complessive 258 ore di lezione, di cui 132 durante giornate non lavorative e 126 durante il periodo scolastico.

22. Attività culturali

Il Rendiconto 1979 riserva pure alcune pagine alle attività culturali che sottostanno al DPE:

- Archivio cantonale
- Biblioteca cantonale
- Vocabolario dei dialetti
- Istituto cantonale tecnico sperimentale
- Insegnamento alla STS e SAT
- Consulenza per terzi
- Ricerca scientifica: Laboratorio di Fisica Terrestre
- Tarature, manutenzione macchine e strumenti
- Parco Botanico delle Isole di Brissago
- Gioventù e Sport.

L'apporto di questi enti all'educazione e all'istruzione in generale è della massima importanza specialmente in un paese, quale è il nostro, chiamato a salvaguardare e a potenziare i valori di una cultura che, quanto a entità numerica, è minoranza in seno alla famiglia confederale.

Il Rendiconto del DPE relativo all'anno 1979 può essere consultato presso i Centri didattici, la Biblioteca e l'Archivio cantonali.